

2023-1-IT01-KA210-VET-000159716

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



TOOLKIT - Buone pratiche per le competenze inclusive sul lavoro

NEOTALENTWAY



Co-funded by
the European Union

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
1) FUNDACION OXIRIA - FIORI (SPAGNA)	8
1. Il contesto	8
2. Argomento principale	9
3. Obiettivo	10
4. Descrizione della pratica - come attuarla?	10
5. Scopo / obiettivo	11
6. Risultati dell'apprendimento	11
7. Approccio alla formazione	12
2) NEGOZIO DI BENEFICENZA - FONDAZIONE MONNALISA (ITALIA)	14
1. Il contesto	14
2. Argomento principale	14
3. Obiettivo	15
4. Descrizione della pratica - come attuarla?	15
5. Scopo / obiettivo	16
6. Risultati dell'apprendimento	16
7. Strumenti	17
3) PROGETTO R.I.D.A (RACCORDO INTERVENTI DISABILITÀ ADULTI) - (ITALIA)	18
1. Il contesto	18
2. Argomento principale	18
3. Obiettivo	19
4. Descrizione della pratica - come attuarla?	19

5. Scopo / obiettivo	20
6. Risultati dell'apprendimento	20
7. Approccio alla formazione	21
4) EASY BUSINESS ENGLISH - FONDAZIONE MONNALISA - (ITALIA)	22
1. Il contesto	22
2. Argomento principale	23
3. Obiettivo	23
4. Descrizione della pratica - come attuarla?	24
5. Scopo / obiettivo	26
6. Risultati dell'apprendimento	27
7. Approccio alla formazione	27
5) MENTORING PROYECTO UNIDOS - FUNDACIÓN ADECCO (SPAGNA)	29
1. Il contesto	29
2. Argomento principale	30
3. Obiettivo	30
4. Descrizione della pratica - come attuarla?	31
5. Scopo / obiettivo	32
6. Risultati dell'apprendimento	32
7. Approccio alla formazione	33
6) STIMOLAZIONE POLISENSORIALE - (POLONIA)	33
1. Il contesto	33
2. Argomento principale	34
3. Obiettivo	35
4. Descrizione della pratica - come attuarla	36

5. Scopo / obiettivo	37
6. Risultati dell'apprendimento	37
7. Approccio alla formazione	38
7) MUSICOTERAPIA - (POLONIA)	39
1. Il contesto	39
2. Argomento principale	40
3. Obiettivo	40
4. Descrizione della pratica - come attuarla?	41
5. Scopo / obiettivo	42
6. Risultati dell'apprendimento	42
7. Approccio alla formazione	43

INTRODUZIONE

Il progetto Diversity at Work è nato dall'esigenza sentita dai partner di contribuire all'inclusione e all'integrazione nel mondo del lavoro di una categoria particolarmente difficile da raggiungere: le persone con disabilità cognitive.

Si tratta ovviamente di disabilità cognitive non troppo gravi, compatibili con un'attività lavorativa senza la supervisione di un tutor. Il progetto ha una serie di obiettivi ben definiti, sapendo che questo progetto è solo un piccolo passo verso una migliore integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro: tuttavia, i partner sono convinti che i piccoli passi possano portare a grandi risultati. da piccoli passi possono derivare grandi risultati, quindi è stato sviluppato un progetto che getta le basi per possibili modellizzazioni future.

Uno degli obiettivi del progetto è quello di fornire ai formatori dell'istruzione e della formazione professionale, in particolare a quelli che lavorano con persone con disabilità cognitive, un kit di buone pratiche sulle competenze inclusive sul lavoro.

Lo sviluppo del Toolkit contribuirà in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi del progetto:

In primo luogo, promuoverà l'occupabilità degli adulti con disabilità cognitive attraverso l'acquisizione di competenze sociali. Il Toolkit mira a migliorare le competenze socio-comunicative del gruppo target del progetto per favorirne l'occupabilità. Soprattutto per un gruppo target così complesso, lo sviluppo di competenze socio-relazionali è cruciale, in quanto la capacità di creare un rapporto empatico con gli altri è una competenza fondamentale per le persone che, per poter lavorare, devono innanzitutto essere in grado di essere accettate, di costruire una relazione con gli altri. Si tratta di competenze complesse, ma che possono essere trasmesse con l'aiuto della metodologia metacognitiva e di pratiche formative informali, adattate al gruppo target.

In secondo luogo, il Toolkit migliorerà le competenze dei formatori over 40 nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. L'attività fornirà ai formatori del settore IFP-C e dell'IFP un kit di pratiche di formazione e valutazione utili per il loro lavoro con i gruppi target più bisognosi di inclusione sociale, migliorando le loro competenze sia nell'approccio metacognitivo, nella valutazione e nel tutoraggio, sia nelle pratiche legate all'inclusione sociale e alla sostenibilità, che sono temi di attualità nel settore dell'IFP.

Infine, il Toolkit supporterà anche i formatori VET-C in un percorso per diventare mentori di tutor aziendali in apprendistato.

A tal fine, i partner del progetto DAW hanno effettuato una ricerca di 5 best practice in ciascun Paese (Italia, Polonia e Spagna), e da queste 15 best practice abbiamo selezionato le 7 migliori. Questo Toolkit contiene quindi le migliori pratiche delle migliori pratiche.

Ci saranno 3 categorie di queste pratiche:

- Pratiche di formazione informale sulle soft skills
- Pratiche di valutazione
- Pratiche di mentoring

Le 15 buone pratiche individuate sono sviluppate in un Portfolio, ma qui ci limitiamo a citarle:

PRATICHE DI FORMAZIONE INFORMALE SULLE ABILITÀ SOCIALI

- 1) Fundacion Oxidia - Fiori (SPAGNA)
- 2) ECOPARQUE - Economia circolare inclusiva (SPAGNA)
- 3) Fondazione Monnalisa - Musicoterapia - (ITALIA)
- 4) Fondazione Monnalisa - EasyEnglish - (ITALIA)
- 5) Fondazione Monnalisa - SICUREZZA SUL LAVORO E NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO - (ITALIA)
- 6) Case comunitarie di auto-aiuto (SDS) - (POLONIA)
- 7) Musicoterapia - (POLONIA)
- 8) Stimolazione polisensoriale - (POLONIA)
- 9) Zooterapia - (POLONIA)
- 10) Applicazioni tecnologiche - (POLONIA)
- 11) Granadown - ME GUSTA LEER (SPAGNA)

PRATICHE DI VALUTAZIONE

- 12) Plena inclusión - Lectura fácil - NTW (SPAGNA)
- 13) R.I.D.A (Raccordo Interventi Disabilità Adulti) - (ITALIA)

PRATICHE DI MENTORING

- 14) Fundación Adecco - Mentoring Proyecto Unidos (SPAGNA)
- 15) Fondazione Monnalisa - Negozio di beneficenza (ITALIA)

Il principale gruppo target del Toolkit sono i formatori di IFP e IFPC, protagonisti della maggior parte delle sotto-attività, ma ai quali sono rivolti anche i prodotti derivanti dal Toolkit delle competenze inclusive.

I partner appartengono a un'ampia rete di formatori, per lo più del settore VET-C, che saranno i principali beneficiari diretti del kit di strumenti per le competenze inclusive. Inoltre, il toolkit sarà reso disponibile e promosso su tutti i canali social media dei partner.

Il **gruppo target** di questo Toolkit comprende anche i formatori che lavorano con persone con disabilità cognitive e di apprendimento. Fornendo formazione e risorse efficaci, questa attività mira a migliorare le competenze e l'indipendenza di questi studenti, consentendo loro di partecipare più pienamente alla società e di sviluppare il proprio potenziale. I formatori di IFP e IFP-C impareranno

a utilizzare strumenti pedagogici innovativi, informali e più inclusivi e ad accrescere le competenze dei loro allievi attraverso metodi e strumenti innovativi basati sull'approccio metacognitivo, utilizzando pratiche innovative ma scientificamente provate.

Il **secondo gruppo target** sono i beneficiari finali, le persone con disabilità cognitive, che riceveranno una formazione basata sul Toolkit, in vista delle pratiche: infatti, il Toolkit è finalizzato alla formazione e alla crescita personale delle persone con disabilità cognitive o problemi di salute mentale, e sarà testato subito dopo essere stato introdotto nella comunità dei formatori.

Da tutte queste pratiche, i partner hanno discusso, dibattuto e infine votato le **7 migliori pratiche**, che sono le seguenti:

- 1) Fundacion Oxidia - Fiori (SPAGNA)
- 2) Negozio di beneficenza - Fondazione Monnalisa (ITALIA)
- 3) R.I.D.A (Raccordo Interventi Disabilità Adulti) (ITALIA)
- 4) EasyEnglish - Fondazione Monnalisa - (ITALIA)
- 5) Mentoring Proyecto Unidos - Fundación Adecco (SPAGNA)
- 6) Stimolazione polisensoriale - (POLONIA)
- 7) Musicoterapia - (POLONIA)

Questo documento fornisce anche una **guida** con indicazioni su **come implementare ogni buona pratica**, poiché l'obiettivo è quello di poter replicare queste "buone" pratiche in tutta Europa. Questo kit di buone pratiche sarà presentato ai formatori di IFP e IFPC durante un webinar internazionale. Inoltre, il Toolkit sarà utilizzato per formare i futuri apprendisti attraverso un ciclo di formazione per formatori di IFP e IFPC in relazione alle persone con disabilità cognitive. La formazione si svolgerà in un numero di sessioni variabile da 4 a 8, della durata massima di un'ora e mezza, per non stancare troppo i tirocinanti e favorire il loro apprendimento.

1) FUNDACION OXIRIA - FIORI (SPAGNA)

1. Sfondo

La Fondazione Oxiria è nata dall'iniziativa privata di genitori con una figlia adulta con disabilità intellettiva.

Il suo obiettivo è lavorare per l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità fisiche, intellettuali o sensoriali attraverso la formazione nel campo della floricoltura e del giardinaggio.



Essendo figlia di un maestro fiorista, sono cresciuta circondata dai fiori, conoscendo la professione dall'interno. Il nostro progetto mira ad avvicinare questo mondo, il mondo dei fiori, ai giovani con disabilità.

Il nostro obiettivo è insegnare loro un mestiere per dare loro accesso al mercato del lavoro. Si tratta di un programma di formazione inclusivo il cui obiettivo è far sentire gli studenti utili, preziosi, crescere come persone, maturare e potersi godere qualche anno circondati da giovani come loro, insomma, vivere questa esperienza, che altrimenti sarebbe loro negata.

Da sette anni la Fondazione Oxiria gestisce il corso biennale a tempo pieno di Gestione Commerciale e Attività Ausiliarie di Floricoltura, finalizzato alla formazione professionale per l'inserimento nel mercato del lavoro di giovani con disabilità intellettiva di età superiore ai 18 anni.



Il Consiglio spagnolo per la difesa della disabilità e della dipendenza (CEDDDD) è orgoglioso di annunciare che la Fondazione Oxiria, sua partner, è stata selezionata dall'EASPD come modello di buona prassi in Spagna per la formazione e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità. L'organizzazione madrilenia si allinea così alle principali organizzazioni europee che si distinguono per le loro iniziative di successo per l'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro.

L'Associazione europea dei fornitori di servizi per persone con disabilità (EASPD) è un'associazione senza scopo di lucro con sede a Bruxelles, che lavora per i diritti delle persone con disabilità e per la loro piena inclusione nella società e rappresenta più di 20.000 organizzazioni in tutta Europa. Tra queste, la CEDDDD è un membro attivo nell'ambito della Rete Lighthouse, in cui il forum dei membri dell'EASPD sull'istruzione sta sviluppando un manuale sulla transizione dall'istruzione secondaria all'occupazione.

Il manuale fornirà informazioni e indicazioni su come i servizi possono assistere le persone con disabilità nel momento chiave della transizione dalla scuola secondaria all'occupazione e includerà una serie di pratiche promettenti su come sostenere la transizione in ogni fase, compreso il modello della Fondazione Oxiria.

2. Argomento principale

I principali argomenti trattati in questa buona pratica sono:

- Inclusione
- Formazione adattata

- Inserimento nel lavoro
- Floristica
- Esperti

3. Obiettivo

Questa buona pratica riguarda tutti coloro che seguono la formazione proposta dalla Fondazione Oxiria, che di solito sono giovani di età superiore ai 18 anni (il passaggio dall'istruzione secondaria all'occupabilità) con disabilità cognitiva.

4. Descrizione della pratica - come implementarla?

La Fondazione Oxiria (FO), insieme alla Fondazione Universitaria San Pablo-CEU (FUSP), offre un corso biennale per persone con disabilità intellettiva, di formazione per l'impiego e l'inserimento in un ambiente professionale e universitario rivolto ai giovani. Si tratta di un titolo proprio dell'ISEP CEU denominato: "Assistente nel commercio, nei servizi e nell'arte floreale", che è un nuovo titolo aggiornato e ampliato dal nostro precedente corso denominato: "Gestione commerciale e attività ausiliarie in Floricoltura", dove si cerca sempre di favorire un futuro inserimento nel mercato del lavoro ordinario.

Si tratta di un programma con una propria qualifica rilasciata dall'Istituto di Studi Professionali ISEP, che al secondo anno prevede tirocini in negozi e/o negozi di fiori, durante i quali si sviluppano le competenze acquisite nel programma in un ambiente di lavoro reale.

Per il tirocinio vengono nominati un tutor accademico e un tutor dell'azienda stessa, che avranno il compito di monitorare lo studente, affiancandolo durante il periodo di tirocinio in aziende del settore. Ogni studente ha un percorso di stage personalizzato.



Inoltre, la Fondazione Oxiria ha implementato altri due programmi per continuare la formazione degli studenti, anch'essi finalizzati alla loro integrazione nel mercato del lavoro. Da un lato, il programma AMI (Autonomia, Maturità e Inclusione), finalizzato a migliorare il livello di occupabilità raggiunto nel corso di Gestione Commerciale e Attività Ausiliarie in Floricoltura, e il programma PIL (*Programa de Inserción Laboral - Programma di Integrazione Lavorativa*), per l'integrazione degli studenti nel mercato del lavoro in settori diversi da quello floreale, che prevede stage in aziende del mercato del lavoro ordinario.

Per attuare questa buona pratica, è necessario:

- Disporre di risorse per la formazione in giardinaggio, floricoltura, amministrazione e gestione di un'impresa. Ciò richiede un centro di formazione, personale qualificato, aule e materiale didattico.
- Contatti con aziende legate al mercato del giardinaggio e dei fiori. Il punto chiave della formazione sta nel lavoro pratico che gli studenti svolgeranno in un vero negozio di fiorista. Lì impareranno il mestiere: come si preparano i mazzi di fiori, come ci si prende cura di ogni fiore per mantenerlo fresco, le nozioni di base di economia, compravendita e scambio di denaro, ecc.

5. Scopo / obiettivo

La missione del titolo proprio di "Assistente al commercio, ai servizi e alle attività di arte floreale" è quella di fornire una FORMAZIONE EFFICACE che aiuti gli studenti con disabilità intellettiva a svilupparsi personalmente e professionalmente.

La Fondazione Oxiria cerca di offrire alle famiglie un modello educativo alternativo che favorisca l'accettazione e la visibilità delle persone con abilità diverse negli ambienti ordinari.

6. Risultati dell'apprendimento

La Fondazione Oxiria dispone di un'équipe multidisciplinare qualificata che ha elaborato un programma con RISORSE INDIVIDUALIZZATE E PERSONALIZZATE per rispondere alle esigenze di ogni studente.

- Raggiungere un corretto apprendimento attraverso le materie insegnate.
- Raggiungere il massimo grado di maturità e autonomia personale.
- Raggiungere le competenze personali necessarie per l'inserimento nella vita sociale.
- Ottenere le conoscenze informatiche e le competenze tecnologiche necessarie per lo sviluppo della vita quotidiana.

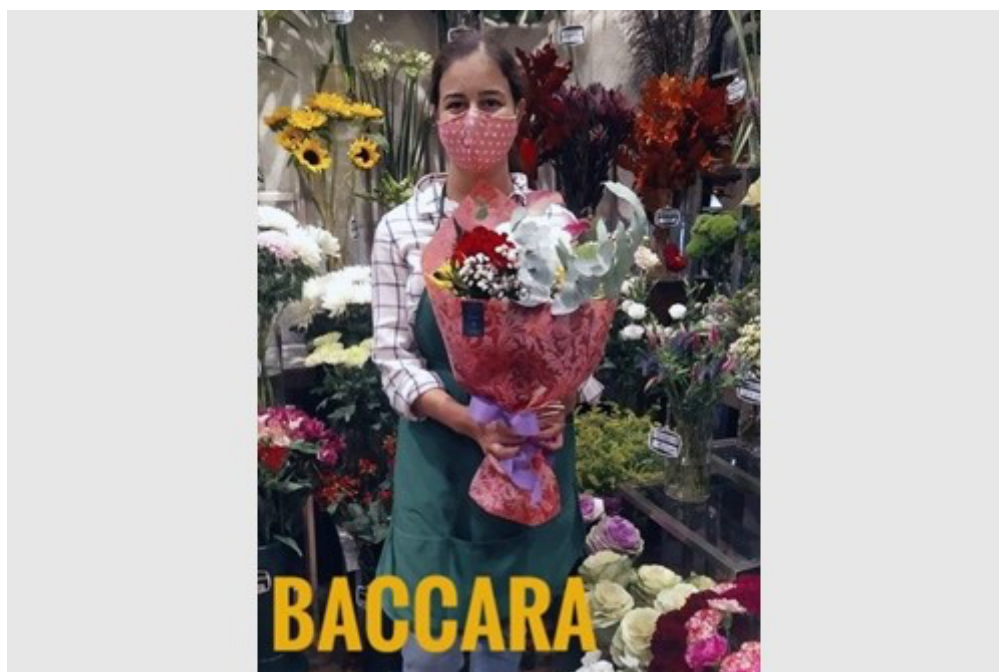
- Acquisire una formazione per le prestazioni professionali.
- Applicare le competenze acquisite per essere in grado di svolgere pratiche professionali adeguate.

7. Approccio alla formazione

La Fondazione Oxiria offre un'educazione ai valori, in ambienti inclusivi, in modo che tutti i suoi studenti possano avere pari opportunità ed essere in grado di accedere al mercato del lavoro in futuro.

STAGE PROFESSIONALI

Durante il secondo anno accademico, gli studenti svolgono tirocini in negozi e/o negozi di fiori, dove sviluppano le competenze acquisite nel programma in un ambiente di lavoro reale.



Per il tirocinio vengono nominati un tutor accademico e un tutor dell'azienda stessa, che avranno il compito di monitorare lo studente, affiancandolo durante il periodo di tirocinio in aziende del settore. Ogni studente ha un percorso di stage personalizzato.

ANIMAZIONE CON GLI ANZIANI

L'azione del volontario consiste nel condividere il proprio tempo con altre persone che possono aiutare con il loro contributo, senza aspettarsi nulla in cambio. Il profilo del volontario è un chiaro esempio di solidarietà, altruismo, generosità, empatia e perseveranza.

Gli stessi studenti della Fondazione Oxiria partecipano come volontari nelle case di riposo, fornendo un accompagnamento affettuoso e collaborativo in cui condividono esperienze e momenti di conversazione, oltre a sostenere i residenti nelle attività terapeutiche e ricreative.

EDUCAZIONE FINANZIARIA

Lavoriamo su argomenti che vanno dal calcolo e dalla gestione dell'euro, passando per l'attualità e gli aspetti economici, fino a temi legati alla conoscenza del mercato del lavoro, con l'aiuto di esperti finanziari.

ESPRESSIONE ORALE E SCRITTA

Miglioriamo e consolidiamo le competenze linguistiche e di scrittura, acquisendo una nuova terminologia di base legata alla floricoltura e/o al commercio e al nostro ambiente quotidiano.

COMPETENZE SOCIALI

Attraverso le abilità sociali incoraggiamo l'apprendimento di tecniche volte a migliorare la comunicazione, l'espressione, il lavoro di squadra, le tecniche di servizio al cliente, la risoluzione dei conflitti...

INFORMATICA E AUTOMAZIONE D'UFFICIO

Utilizzo dei principali programmi di automazione d'ufficio, uso delle nuove tecnologie, ricerca di risorse, preparazione di percorsi per uscite e attività autonome.

SPORT

Abbiamo firmato un accordo di collaborazione con la Fondazione Real Madrid (FRM), che insegna a tutti gli studenti della Fondazione Oxiria l'attività di pallacanestro adattata, 2 ore alla settimana. Gli allenatori della FRM sono professionisti con una notevole esperienza nell'insegnamento del basket adattato.

ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

La Fondazione Oxiria ritiene che sia molto importante favorire l'autonomia personale dei nostri giovani con disabilità intellettiva.

TEMPO LIBERO

Alla Fondazione Oxiria crediamo che il tempo libero sia fondamentale per lo sviluppo personale e sociale dei giovani.

COMPETENZE SOCIO-LAVORATIVE

Forniamo le competenze e gli strumenti necessari affinché gli studenti possano svilupparsi in

condizioni di parità nei futuri ambiti lavorativi e sociali.

2) NEGOZIO DI BENEFICENZA - FONDAZIONE MONNALISA (ITALIA)

1. Sfondo

Nel 2020 la Fondazione Monnalisa ha avviato un progetto chiamato Charity Shop, in cui i prodotti di moda per bambini vengono rimessi sul mercato, nell'ottica di un'economia circolare, e il ricavato delle vendite sostiene progetti di solidarietà nel territorio in cui il negozio viene aperto. Ad oggi sono 8 i Charity Shop temporanei, non solo nell'area di Arezzo e provincia, ma anche a Siena e Perugia, sempre situati in zone ad altissima densità commerciale, dove i clienti possono apprezzare prodotti di qualità del Made in Italy dedicati ai bambini, sostenendo con il loro acquisto una buona causa.



Nei Charity Shop, insieme ai nostri volontari ed educatori, trovano spazio persone con disabilità intellettiva moderata. Inoltre, vengono regolarmente attivati anche tirocini per studenti di 15/18 anni iscritti agli Istituti di Moda, contribuendo a diffondere la visibilità del progetto, anche attraverso contenuti diffusi tramite il canale social.

2. Argomento principale

Le persone con disabilità che ci vengono segnalate dalle organizzazioni del Terzo Settore, ma anche dalle Asl e dalle stesse famiglie, sono attualmente 45 nei vari charity shop.

Le attività svolte sono principalmente

- Prima formazione direttamente in azienda per visitare lo showroom e capire come viene realizzato il prodotto moda bambino
- Disporre i prodotti per dimensione sugli scaffali dei negozi di beneficenza.
- Accogliere i clienti che entrano nel negozio di beneficenza
- Creazione di pacchetti regalo per i clienti

Il nostro team di professionisti monitora regolarmente i progressi delle persone con disabilità, somministrando test per capire non solo il loro empowerment ma anche il loro grado di soddisfazione.

https://www.instagram.com/reel/Cl0zcaBojjX/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFIZA==

3. Obiettivo

Le attività che vengono svolte all'interno degli spazi riabilitativi dei nostri negozi solidali di Monnalisa si rivolgono a diversi gruppi di bambini, con diverse abilità, tutelati dalla legge 104/92, in modo appropriato, trasversale e integrato. I vari gruppi, pensati e strutturati per omogeneità di funzionamento degli utenti finali, svolgono le loro attività durante tutta la settimana, dal lunedì al sabato, assistiti da un gruppo di educatori e volontari che conoscono i bambini per funzionamento e abilità.

In questo modo, il loro "tempo di lavoro" è il più proficuo possibile e ricco di occasioni di socializzazione e di apprendimento di routine lavorative fondamentali per il corretto svolgimento delle attività, per l'acquisizione e il successivo consolidamento di competenze comunicative pragmatiche e di abilità socio-relazionali e lavorative utilizzabili anche nella vita quotidiana. Nello specifico, i giovani con H coinvolti nelle attività del charity shop sono quasi tutti nella fascia della maggiore età, essendo usciti da tempo, o in procinto di uscire, dal circuito scolastico.

Chi sono i principali beneficiari delle nostre attività? Sicuramente i giovani, che sono i primi destinatari dei nostri sforzi educativi e riabilitativi. Beneficiari secondari sono tutti quei soggetti che, quotidianamente, lavorano, si mettono in gioco, cambiano insieme ai ragazzi per raggiungere gli obiettivi, sia di ciascun soggetto nella sua unicità, ma anche del gruppo; tutti i volontari che decidono, con grande dedizione e impegno, di dedicare il loro tempo a questo scopo, ma anche l'intero tessuto sociale che cresce, migliora nel confronto con la diversità. Vorremmo aggiungere anche le famiglie, senza il cui aiuto e contributo sono partner indispensabili.

4. Descrizione della pratica - come implementarla?

Le attività sono strutturate in unità e moduli di apprendimento che hanno un obiettivo fissato per macroarea di intervento e singoli sotto-obiettivi specifici per ogni giovane che beneficia del progetto.

A seconda dell'obiettivo prefissato, variano i modelli, i materiali e le tecniche di insegnamento, tutti modellati sul profilo di funzionamento, sulle abilità, sulle capacità residue, sui talenti e sulle passioni del bambino.

La tempistica delle sessioni dipende dall'obiettivo di apprendimento individuale, dalla capacità di sostenere l'attenzione, la concentrazione e la memoria. Tutto ciò dipende ovviamente dal singolo allievo e dalle sue specifiche capacità di apprendimento e performance.

Dallo studio e dall'osservazione, dall'esperienza e dall'empatia, questi sono gli ingredienti principali per un approccio professionale, funzionale ed efficace. Questo è fondamentale per strutturare il lavoro per obiettivi sul singolo bambino e sul gruppo. Sono competenze necessarie per la strutturazione degli ambienti e dei tempi di lavoro.

La conoscenza dell'analisi del comportamento e delle tecniche è importante, così come le diverse competenze professionali che creano contesti abilitanti che migliorano l'attività educativa.

Un altro aspetto fondamentale è il dialogo e la formazione dei volontari e dei tirocinanti. Gli operatori dovranno dotarsi di competenze relazionali come l'ascolto attivo, il confronto e l'empatia, indispensabili per tracciare un percorso positivo di esplorazione e scoperta, al fine di facilitare l'individuazione precoce di dubbi e tensioni. Sarà fondamentale essere consapevoli delle incongruenze tra compiti e ruoli, dei possibili bisogni formativi di gruppo o individuali e della necessità di una supervisione psicologica. Tutte le azioni si basano sulla fiducia e sul rispetto reciproci, incoraggiando il dialogo e la partecipazione attiva dei volontari nella strutturazione corresponsabile delle attività. Accoglienza significa comprensione e conoscenza.

Un altro aspetto per noi molto importante è l'allestimento dello spazio di lavoro: deve essere immediato, diretto, accogliente e strutturato per i nostri giovani, ma non solo per loro, deve rappresentare un'idea chiara per tutti: siete i benvenuti.

5. Scopo / obiettivo

Fornire ai giovani gli strumenti necessari per l'acquisizione di competenze sociali e lavorative di base e specifiche per consentire loro di consolidare apprendimenti trasversali spendibili nella loro futura vita lavorativa e non solo: che abbiano un impatto positivo sulla loro vita quotidiana in modo da migliorare la qualità delle esperienze vissute e la percezione che hanno di se stessi, degli altri e del mondo in relazione alla loro specificità.

6. Risultati dell'apprendimento

Per essere considerata una pratica efficace e di successo alla fine delle sessioni di allenamento dell'unità di apprendimento delle abilità individuali, il ragazzo o la ragazza deve dimostrare di aver acquisito l'abilità target, essendo in grado di metterla in campo con indicazioni minime, se necessario. Quando il successo è positivo in diverse situazioni e il ragazzo o la ragazza dimostra di

essere in grado di mettere in campo la nuova abilità in modo del tutto personale, orientato e tempestivo, l'abilità può essere considerata acquisita e si può passare al consolidamento dell'abilità, unito all'apprendimento di nuovi aspetti.

L'ampliamento del plateau del comportamento sociale con soggetti e coetanei non familiari, così come la destrezza nell'esecuzione di sequenze di azioni, il miglioramento della motricità grossolana e fine, il miglioramento di molte delle funzioni esecutive necessarie per lo svolgimento delle singole attività; non ultimo il miglioramento del vocabolario e della prossemica della comunicazione devono essere considerati un successo.

7. Strumenti

Altri strumenti:

- Comunicazione aumentativa alternativa per supportare tutti gli studenti non verbali o visivi e strutturati;
- Suggerimenti visivi: l'ambiente deve essere "etichettato" in modo da facilitare l'orientamento al suo interno;
- Strutturazione degli spazi in base alle sequenze di lavoro da svolgere in quell'area;
- Controllo del rumore e dell'illuminazione;
- Analisi del comportamento target e strutturazione di economie di gettoni individuali o di gruppo;
- Predisposizione di spazi e attività di sbrinamento durante l'orario di lavoro

3) PROGETTO R.I.D.A (RACCORDO INTERVENTI DISABILITÀ ADULTI) - (ITALIA)

1. Sfondo

Il Progetto Rida è un vero e proprio progetto di vita, come attrattore di risposte, in termini di obiettivi, supporti e opportunità, in termini di sicurezza sociale e istruzione, lavoro, sistemi ambientali/domestici e socio-relazionali, scelte in accordo con la persona disabile e con i familiari.



Il progetto RIDA è la creazione di un HUB FISICO ABILITANTE destinato a generare e coordinare i servizi rivolti alle persone con disabilità intellettiva, è l'insieme organizzato di risposte e interventi che accompagnano la persona con disabilità, seguendo l'evoluzione dei suoi bisogni nelle diverse fasce d'età e in relazione agli ecosistemi in cui è inserita, con l'obiettivo di garantire la massima qualità di vita raggiungibile in una prospettiva a 360 gradi.

2. Argomento principale

Il Progetto Rida è un hub abilitante, un luogo in cui, partendo dalla centralità della persona con disabilità, si sviluppano azioni e interventi sia individuali che collettivi.

In sintesi, se l'esigenza della singola persona è quella di garantire una serie di attività di supporto o di evitare interventi inappropriati, non personalizzati e/o decontestualizzati, a livello generale il progetto mira soprattutto ad aumentare la capacità della comunità di farsi carico, in modo formale e informale, dei bisogni delle persone con disabilità, creando SOLUZIONI in cui la persona sia sostenuta e rafforzata nelle azioni e nelle aspettative della vita quotidiana.

3. Obiettivo

I destinatari delle attività sono:

- Giovani con disabilità di età compresa tra i 18 e i 21 anni segnalati dall'Ufficio comunale per l'osservazione/valutazione delle attività di competenza,
- Adulti con disabilità di età compresa tra i 21 e i 35 anni segnalati dai servizi sociali locali per attività residenziali e di assistenza.
- Adulti disabili disoccupati, in carico al servizio sociale dei Comuni dell'area aretina, di età compresa tra i 21 e i 35 anni
- Disabili adulti in carico ai servizi di salute mentale purché in possesso del riconoscimento di handicap ai sensi della Legge 104, di ragionevoli capacità ortofoniche, assenza di comportamenti autolesionistici, capacità di deambulazione autonoma, autosufficienza nell'uso dei servizi igienici, di età compresa tra i 21 e i 35 anni.
- Familiari/caregiver delle persone disabili prese in carico

4. Descrizione della pratica - come implementarla?

Le attività principali sono:

- 1) attività abilitanti (uso dei trasporti pubblici, orientamento, uso del denaro, comunicazione efficace, ecc.), che riguarderanno la promozione delle competenze relative all'autonomia personale e sociale.
- 2) attività pre-lavorative (accompagnamento, monitoraggio e verifica di un inserimento lavorativo protetto), che riguarderanno la parte di osservazione e valutazione delle competenze possedute o da incrementare in relazione all'inserimento in situazioni lavorative a bassa produttività. I requisiti minimi che consentono alle persone con disabilità di sfruttare al meglio i percorsi strutturati all'interno del programma proposto sono stati identificati in
 - lettura, scrittura e comprensione minima di un testo scritto
 - assenza di disturbi comportamentali che possano compromettere il buon funzionamento del gruppo di lavoro
 - la necessità di collegamento per i soggetti con diagnosi di co-morbidità con patologie psichiatriche secondarie
 - autonomia nell'uso della toilette
 - assenza di comportamenti autolesionistici e dannosi
- 3) attività residenziali temporanee, come la palestra, verso esperienze più stabili come la vita in una casa indipendente.

- 4) attività di supporto all'affitto, destinate al sostegno psicologico dei caregiver, per accompagnarli verso attività di formazione specifiche o per avvicinarli alle associazioni locali.

Per realizzare questo progetto, è necessario disporre di professionisti in formazione per le persone con disabilità che hanno bisogno di aiuto per migliorare la propria autonomia.

Sarebbe inoltre altamente raccomandabile avere un centro in cui le persone con disabilità cognitive possano essere formate, oppure che i formatori si rechino nel centro in cui normalmente si recano.

5. Scopo / obiettivo

Questo progetto è l'insieme organizzato di risposte e interventi che accompagnano la persona con disabilità, seguendo lo sviluppo dei suoi bisogni nelle diverse fasce d'età e in relazione agli ecosistemi in cui è inserita, con l'obiettivo di garantire la massima qualità di vita raggiungibile.

L'obiettivo del "sistema" è quello di rendere funzionale l'hub abilitante per:

- osservazione, valutazione, progettazione condivisa tra operatori dei servizi pubblici e privati e le famiglie;
- riorganizzazione dei servizi/attività e fornitura di risorse con criteri di economicità, equità ed efficacia.

Gli obiettivi specifici in relazione alla persona con disabilità saranno orientati alla sua autodeterminazione e allo sviluppo e alla promozione della massima autonomia possibile.

Perché questo sia possibile e realistico, è necessario dare al soggetto disabile l'opportunità di sperimentarsi in luoghi sempre meno protetti (lavoro e vita indipendente), in cui avviare un percorso di osservazione utile a costruire risposte adeguate ai bisogni e alle aspettative della persona.

6. Risultati dell'apprendimento

I risultati di apprendimento attesi hanno a che fare principalmente con il benessere delle persone con disabilità, alle quali devono essere garantite qualità della vita, possibilità di autodeterminazione, dignità e inclusione. A tal fine, gli obiettivi sopra descritti sono:

- l'organizzazione di un gruppo di lavoro permanente (team operativo),
- l'individuazione di adeguati strumenti di valutazione da utilizzare per tutte le persone segnalate e prese in carico la presa in carico
- l'osservazione di dieci giovani tra i 18 e i 21 anni per un periodo di almeno tre mesi di attività di valutazione e di sviluppo delle competenze, con il supporto di educatori specializzati
- la stesura di un progetto individualizzato per ogni utente preso in carico da condividere con i Servizi Sociali competenti
- monitoraggio e valutazione delle competenze relative alla vita indipendente di dieci persone con disabilità di età compresa tra i 21 e i 35 anni, inserite in un appartamento protetto

- la programmazione mensile di una serie di incontri finalizzati alla costruzione di una rete comunitaria tra almeno dieci enti del terzo settore per la stesura di un documento condiviso contenente gli impegni assunti e le buone prassi
- l'attivazione di un programma di supporto psicologico per tutte le persone disabili incluse che prevede incontri individuali quindicinali

7. Approccio alla formazione

Chi entra in un'associazione, anche come formatore, anche solo per un periodo di prova, ha bisogno di sentirsi accolto, accettato ma soprattutto guidato. Pertanto, a partire dalle motivazioni e dalle aspettative individuali, messe a fuoco attraverso un colloquio iniziale, per coinvolgere proficuamente i formatori nelle varie attività previste è opportuno far precedere la fase operativa da un momento di osservazione sul campo, durante il quale potranno sperimentare senza eccessivo coinvolgimento.

Segue un ulteriore momento di discussione attraverso il quale si evidenziano i punti di forza e di debolezza su cui lavorare.



I formatori, selezionati sulla base del loro curriculum vitae, si impegnano a partecipare al progetto entrando responsabilmente a far parte del gruppo di lavoro, con consapevolezza degli obiettivi e delle metodologie.

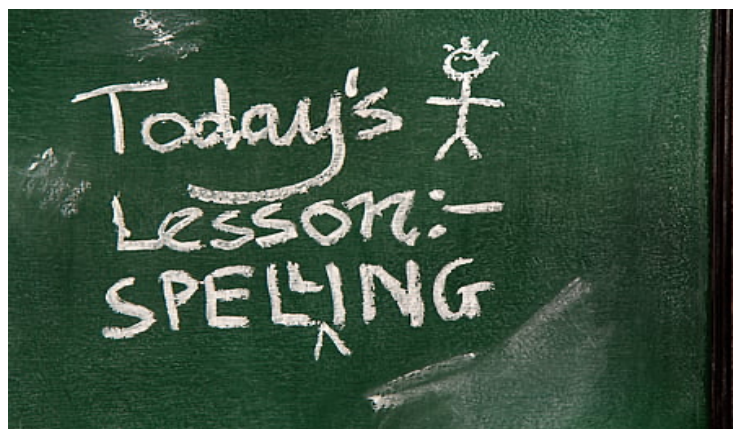
4) EASY BUSINESS ENGLISH - FONDAZIONE MONNALISA - (ITALIA)

1. Sfondo

Da circa due mesi presso il negozio di beneficenza Fondazione Monnalisa di Arezzo si svolge un vero e proprio corso di inglese frequentato da 2 adulti con diagnosi di disabilità cognitiva media. Il corso è strutturato in modo da fornire loro, in modo semplice ma comunque significativo, pochi elementi di base per poter parlare e comprendere l'inglese.

Il corso "**Easy Business English**" è stato creato principalmente per la necessità di tutti noi di essere in grado di parlare e capire l'inglese. Poiché considero il mondo dei disabili come parte del mondo e non come qualcosa di speciale, abbiamo progettato questo corso per persone con bisogni educativi speciali.

SED è un gruppo in cui sono presenti disabilità, disturbi dello sviluppo e svantaggi economici, linguistici o culturali.



Abbiamo bisogno di un approccio pedagogico diverso, soprattutto per i primi due argomenti; in questi casi speciali, i materiali e le lezioni devono essere strutturati in modo diverso.

Dobbiamo essere consapevoli che l'apprendimento di un'altra lingua può rappresentare una sfida importante per le persone con disabilità.

Per coloro che hanno difficoltà nelle quattro aree principali di ogni lingua - leggere, scrivere, capire e parlare - nella loro lingua madre, possono avere difficoltà anche nelle altre lingue.

Tuttavia, gli studi scientifici hanno dimostrato che con il giusto approccio pedagogico e una serie specifica di materiali e strumenti, lo sviluppo è possibile.

2. Argomento principale

Ma perché è così importante insegnare l'inglese alle persone disabili?

Perché **sono cittadini del mondo**, con le loro passioni, preferenze e culture.

L'incontro con la lingua inglese è inevitabile, quindi deve diventare un'occasione di crescita, di autoconsapevolezza e di efficacia, oltre che di apprendimento.

L'apprendimento di un'altra lingua stimola le regioni del cervello responsabili della comunicazione e aumenta le opportunità di socializzazione, soprattutto attraverso giochi di ruolo e l'uso di strategie come l'apprendimento cooperativo e il tutoraggio sono modi importanti per migliorare per ogni singolo studente.

Infine, il contributo culturale che un'altra lingua apporta al miglioramento della propria cultura.

3. Obiettivo

Le attività che vengono svolte all'interno degli spazi riabilitativi dei nostri negozi solidali di Monnalisa si rivolgono a diversi gruppi di bambini, con diverse abilità, tutelati dalla legge 104/92, in modo appropriato, trasversale e integrato. I vari gruppi, pensati e strutturati per omogeneità di funzionamento degli utenti finali, svolgono le loro attività durante tutta la settimana, dal lunedì al sabato, assistiti da un gruppo di educatori e volontari che conoscono i bambini per funzionamento e abilità.

In questo modo, il loro "tempo di lavoro" è il più proficuo possibile e ricco di occasioni di **socializzazione** e di apprendimento di routine lavorative fondamentali per il corretto svolgimento delle attività, per l'acquisizione e il successivo consolidamento di **competenze comunicative pragmatiche** e di **abilità socio-relazionali e lavorative** utilizzabili anche nella vita quotidiana. Nello specifico, i giovani con H coinvolti nelle attività del charity shop sono quasi tutti nella fascia **d'età maggiore/adulta**, essendo usciti da tempo, o in procinto di uscire, dal circuito scolastico.

Chi sono i **principali beneficiari** delle nostre attività? Sicuramente i **giovani**, che sono i primi destinatari dei nostri sforzi educativi e riabilitativi. **Beneficiari secondari** sono tutti quei soggetti che,

quotidianamente, lavorano, si mettono in gioco, cambiano insieme ai ragazzi per raggiungere gli obiettivi di , sia su ogni soggetto nella sua unicità, ma anche del gruppo; tutti i **volontari** che decidono, con grande dedizione e impegno, di dedicare il loro tempo a questo scopo, ma anche l'intero **tessuto sociale** che cresce, migliora nel confronto con la diversità. Vorremmo aggiungere anche le **famiglie**, senza il cui aiuto e contributo sono partner indispensabili.

4. Descrizione della pratica - come implementarla?

Organizzazione del corso.

Il corso è organizzato in **unità, 12** in totale, in cui viene insegnato un approccio di base ed essenziale all'inglese.

Aree principali:

- Introduzione
- Tempo libero (cosa mi piace e cosa no),
- Lavori domestici e di lavoro
- Abbigliamento (taglie, colori e tessuti),
- Salute nell'ambiente di lavoro,
- Suggerimenti per i clienti
- Regole e requisiti,
- Compiti e obiettivi,
- Come scusarsi,
- Possibili errori sul lavoro,
- Come gestire i reclami,
- Come fare una chiamata formale,
- Progetti futuri



Organizzazione della singola lezione:

Ogni singola lezione inizia con la ripetizione dei concetti della lezione precedente.

Nella maggior parte dei casi la ripetizione è assolutamente necessaria e cruciale, così come la reintroduzione del concetto principale nel contesto di varie attività.

L'argomento principale viene poi introdotto e sviluppato nella parte successiva della lezione. Il materiale che utilizziamo con i nostri studenti consiste principalmente in fotografie e immagini del concetto di cui stiamo parlando.

Come spiegazione:

Unità 1 Introduzione

Lezione	Precedente	Argomento principale	Attività 1	Attività 2	Esercizio	Tempo
1	/	introduzione	Modellazio ne	video	/	45-60 min
2	Introduzion e	saluti	Giochi di ruolo	Memoria	Video e vocabolario	ok
3	Presentazio ne e saluti	Parte della giornata/sal uti	Esercizio in Power Point	Giochi di ruolo	Video e vocabolario	ok
4	Parte del giorno e saluti	Cosa mi piace fare nel tempo libero	Coppie corrispond enti	Scoprite cosa piace agli altri	Video e vocabolario	ok
5	Cosa mi piace e cosa non mi piace	Cosa mi piace fare al lavoro	Lego: costruite qualcosa che vi piace fare		Revisione del vocabolario dell'unità	ok

Il corso copre le costruzioni minime, più semplici ed essenziali per l'apprendimento di una determinata gamma di scenari lavorativi (in questo caso quello del Charity shop).

Tutte le spiegazioni e gli esercizi proposti agli studenti sono finalizzati all'apprendimento della lingua a partire dalle sue funzioni comunicative di base, semplificate al massimo per renderle accessibili.

Vengono utilizzati video di dialoghi, modellazioni degli insegnanti/partecipanti/volontari, che si prestano al gioco di ruolo necessario per i nostri ragazzi, al fine di un apprendimento uditivo, ma anche visivo e situazionale, che facilita notevolmente il processo di acquisizione delle funzioni principali.

Ogni modulo introduce strutture linguistiche adatte a determinate situazioni, nonché elementi di vocabolario che servono a incrementare.

Tutti i materiali sono personalizzati in base al tipo di ragazzo che usufruisce del corso: da strumenti puramente informatici come PC, software o piattaforme operative come quella di Google, che facilitano la lezione e forniscono materiale visivo da presentare, a giochi e attività che vengono rivisti in chiave diversa in modo che siano strumenti efficaci per consolidare le competenze apprese

durante il corso come il metodo Lego® Serious Play®, giochi di carte (come il memory ad esempio) o attività da svolgere in gruppo.



Come **elementi essenziali**: il **nucleo** fondamentale **di parole** da apprendere alla fine del modulo di apprendimento (quelle con un'alta frequenza d'uso); il **supporto iconico** (immagini, fotografie e video); le interazioni di base devono essere collocate nel contesto lavorativo e quindi in situazioni comunicative per permettere agli studenti di **esercitarsi attivamente**; la grafica deve essere leggibile, la struttura delle singole unità deve **evitare il carico cognitivo** e permettere la codifica/decodifica per alcuni

Riguardano l'insieme delle attività che possono essere strutturate e che aiutano, sostengono e implementano l'apprendimento. La presenza di un cane nell'ambiente di studio facilita l'ascolto, l'attenzione, calma la mente e permette di instaurare un clima sereno e piacevole che incrementa la metacognizione aumentando i tempi di attenzione e concentrazione, migliorando la memorizzazione e l'acquisizione di procedure.

L'utilizzo di metodi come il Lego® Serious Play® rende accessibili concetti altrimenti difficilmente raggiungibili e rappresenta un modo assolutamente individualizzato ma condiviso per potenziare il proprio pensiero e affinare le capacità oculo-manuali, motorie e di ragionamento. I famosi mattoncini permettono di visualizzare concretamente ciò che abbiamo in mente, migliorando la comprensione del concetto e consentendo una verifica immediata del risultato.

Attività di role playing: ci permettono di essere un partecipante concreto e attivo, ma non solo, sono una palestra per lo sviluppo delle competenze fonetiche e lessicali, della prossemica della comunicazione.

5. Scopo / obiettivo

Il corso copre le costruzioni minime, più semplici ed essenziali per l'apprendimento di una determinata gamma di scenari lavorativi (in questo caso quello del Charity shop).

Tutte le spiegazioni e gli esercizi proposti agli studenti sono finalizzati all'apprendimento della lingua a partire dalle sue funzioni comunicative di base, semplificate al massimo per renderle accessibili.

Vengono utilizzati video di dialoghi, modellazioni degli insegnanti/partecipanti/volontari, che si prestano al gioco di ruolo necessario per i nostri ragazzi, al fine di un apprendimento uditivo, ma anche visivo e situazionale, che facilita notevolmente il processo di acquisizione delle funzioni principali.

Ogni modulo introduce strutture linguistiche adatte a determinate situazioni, nonché elementi di vocabolario che servono a incrementare.

6. Risultati dell'apprendimento

I materiali sono **personalizzati** in base al tipo di ragazzo che usufruisce del corso: da strumenti puramente informatici come PC, software o piattaforme operative come quella di Google, che facilitano la lezione e forniscono materiale visivo da presentare, a giochi e attività che vengono rivisti in chiave diversa in modo che siano strumenti efficaci per consolidare le competenze apprese durante il corso come il metodo Lego®Serious Play®, giochi di carte (come il memory ad esempio) o attività da svolgere in gruppo.

In sintesi, i principali risultati di apprendimento sono:

- 1) saper dialogare in modo semplice con un cliente;
- 2) essere reciproci nella conversazione di base;
- 3) comprendere semplici frasi in inglese

7. Approccio alla formazione

Come elementi essenziali: il nucleo fondamentale di parole da apprendere alla fine del modulo di apprendimento (quelle con un'alta frequenza d'uso); il supporto iconico (immagini, fotografie e video); le interazioni di base devono essere collocate nel contesto lavorativo e quindi in situazioni comunicative per permettere agli studenti di esercitarsi attivamente; la grafica deve essere leggibile, la struttura delle singole unità deve evitare il carico cognitivo e permettere la codifica/decodifica per alcuni

Riguardano l'insieme delle attività che possono essere strutturate e che aiutano, sostengono e implementano l'apprendimento. La presenza di un cane nell'ambiente di studio facilita l'ascolto, l'attenzione, calma la mente e permette di instaurare un clima sereno e piacevole che incrementa la metacognizione aumentando i tempi di attenzione e concentrazione, migliorando la memorizzazione e l'acquisizione di procedure.

L'utilizzo di metodi come il Lego®Serious Play® rende accessibili concetti altrimenti difficilmente raggiungibili e rappresenta un modo assolutamente individualizzato ma condiviso per potenziare il proprio pensiero e affinare le capacità oculo-manuali, motorie e di ragionamento. I famosi mattoncini permettono di visualizzare concretamente ciò che abbiamo in mente, migliorando la comprensione del concetto e consentendo una verifica immediata del risultato.



Attività di role playing: ci permettono di essere un partecipante concreto e attivo, ma non solo, sono una palestra per lo sviluppo delle competenze fonetiche e lessicali, della prossemica della comunicazione.

Le attività sono strutturate in **unità e moduli di apprendimento** che hanno un obiettivo fissato per **macroarea** di intervento e singoli sotto-obiettivi specifici per ogni giovane che beneficia del progetto.

A seconda dell'obiettivo prefissato, variano i modelli, i materiali e le tecniche di insegnamento, tutti modellati sul profilo di funzionamento, sulle abilità, sulle capacità residue, sui talenti e sulle passioni del bambino.

La **tempistica** delle sessioni dipende dall'obiettivo di apprendimento individuale, dalla capacità di sostenere l'attenzione, la concentrazione e la memoria. Tutto ciò dipende ovviamente dal singolo allievo e dalle sue specifiche capacità di apprendimento e performance.

Per essere considerata una pratica efficace e di successo alla **fine delle sessioni di allenamento** dell'unità di apprendimento delle abilità individuali, il ragazzo o la ragazza deve dimostrare di aver acquisito l'abilità target, essendo in grado di metterla in campo con indicazioni minime, se necessario. Quando il successo è positivo in diverse situazioni e il ragazzo o la ragazza dimostra di essere in grado di mettere in campo la nuova abilità in modo del tutto personale, orientato e tempestivo, l'abilità può essere considerata acquisita e si può passare al consolidamento dell'abilità, unito all'apprendimento di nuovi aspetti.

L'ampliamento del plateau del comportamento sociale con soggetti e coetanei non familiari, così come la destrezza nell'esecuzione di sequenze di azioni, il miglioramento della motricità grossolana e fine, il miglioramento di molte delle funzioni esecutive necessarie per lo svolgimento delle singole attività; non ultimo il miglioramento del vocabolario e della prossemica della comunicazione devono essere considerati un successo.

Altri **strumenti** che possono essere utilizzati sono:

- Comunicazione aumentativa alternativa per supportare tutti gli studenti non verbali o visivi e strutturati;
- Suggerimenti visivi: l'ambiente deve essere "etichettato" in modo da facilitare

l'orientamento al suo interno;

- Strutturazione degli spazi in base alle sequenze di lavoro da svolgere in quell'area;
- Controllo del rumore e dell'illuminazione;
- Analisi del comportamento target e strutturazione di economie di gettoni individuali o di gruppo;
- Predisposizione di spazi e attività di sbrinamento durante l'orario di lavoro;
- Organizzare il tempo e lo spazio in cui si svolge la lezione, le routine rendono l'apprendimento più efficace.



5) MENTORING PROYECTO UNIDOS - FUNDACIÓN ADECCO (SPAGNA)

1. Sfondo

La Fondazione Adecco è un'organizzazione no-profit che aiuta le persone che hanno difficoltà ad accedere al mercato del lavoro.



Nel 1996, le società di risorse umane Ecco e Adia si sono fuse per creare il Gruppo Adecco, un'azienda globale, leader del settore con un grande impatto sulle strategie e sulle politiche per l'occupazione e le risorse umane in più di 60 Paesi nel mondo. In Spagna, la legalizzazione delle agenzie di lavoro temporaneo, la riforma del lavoro del 1994 e diversi periodi di recessione e crisi economica definiscono il ruolo svolto dal Gruppo Adecco nel promuovere e stimolare l'occupazione.

Nel gennaio 1999, le Nazioni Unite hanno lanciato il Global Compact, un invito internazionale alle aziende e ai leader più influenti ad adottare, sostenere e promulgare 10 principi basati sulla Dichiarazione dei Diritti Umani, sulla Dichiarazione dell'OIL sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, sulla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e sulla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. L'obiettivo è quello di affrontare, attraverso l'impegno delle imprese, le principali sfide del nostro tempo e di unire le forze per un modello globalizzato più sostenibile.

Il principio 6 del Global Compact, sull'"eliminazione delle discriminazioni in materia di impiego e occupazione", è stato lo stimolo definitivo per Adecco Spagna a creare la sua Fondazione, la Fondazione Adecco.

Così, il 10 ottobre 1999, è nata la Fondazione Adecco per aiutare le persone che hanno più difficoltà a entrare nel mercato del lavoro: abbiamo iniziato a lavorare con gli sportivi professionisti, le persone con più di 45 anni, le donne con responsabilità familiari non condivise, le vittime di violenza di genere e le persone con disabilità..., tuttavia, durante questo periodo siamo sempre stati ovunque l'occupazione diventasse la soluzione a una situazione di rischio di esclusione sociale (disoccupati di lunga durata, giovani, immigrati, famiglie che hanno perso la casa,...).

Nel 1999 abbiamo iniziato a lavorare con le risorse del Gruppo Adecco in Spagna, ma con l'obiettivo di creare un progetto indipendente, autonomo e sostenibile. Oggi la Fondazione Adecco è un'entità autogestita e finanziata che genera un'impronta e un impatto sulla società spagnola attraverso la generazione di occupazione per le persone a particolare rischio di esclusione sociale e lavorativa. Abbiamo contribuito a creare un mercato del lavoro più inclusivo influenzando le politiche di diversità e di inclusione sociale e lavorativa delle aziende e sostenendo le politiche pubbliche per l'occupazione.

2. Argomento principale

I principali argomenti trattati in questa buona pratica sono:

- Mentoring
- Aula virtuale
- Inclusione
- Formazione adattata
- Inserimento nel lavoro
- Digitalizzazione
- Formazione
- Multimedia

3. Obiettivo

Il suo obiettivo principale è l'inserimento nel mercato del lavoro di persone che hanno maggiori difficoltà ad accedervi. - Persone con disabilità -

Il programma di mentoring Proyecto Unidos è stato creato per accompagnare e sostenere l'inizio della carriera professionale delle persone con disabilità. Le guida ad accedere al mercato del lavoro con le competenze, le attitudini, i valori e le abilità professionali e personali necessarie.

Il mentoring non prevede stage o borse di studio. Si tratta della collaborazione di aziende impegnate che, attraverso la partecipazione volontaria dei loro professionisti, introdurranno queste persone disabili alla parte più pratica della professione attraverso incontri in cui verranno risolti dubbi e perplessità, con l'obiettivo di guidarli nei loro passi successivi.

4. Descrizione della pratica - come implementarla?

Come funziona il programma di mentoring?



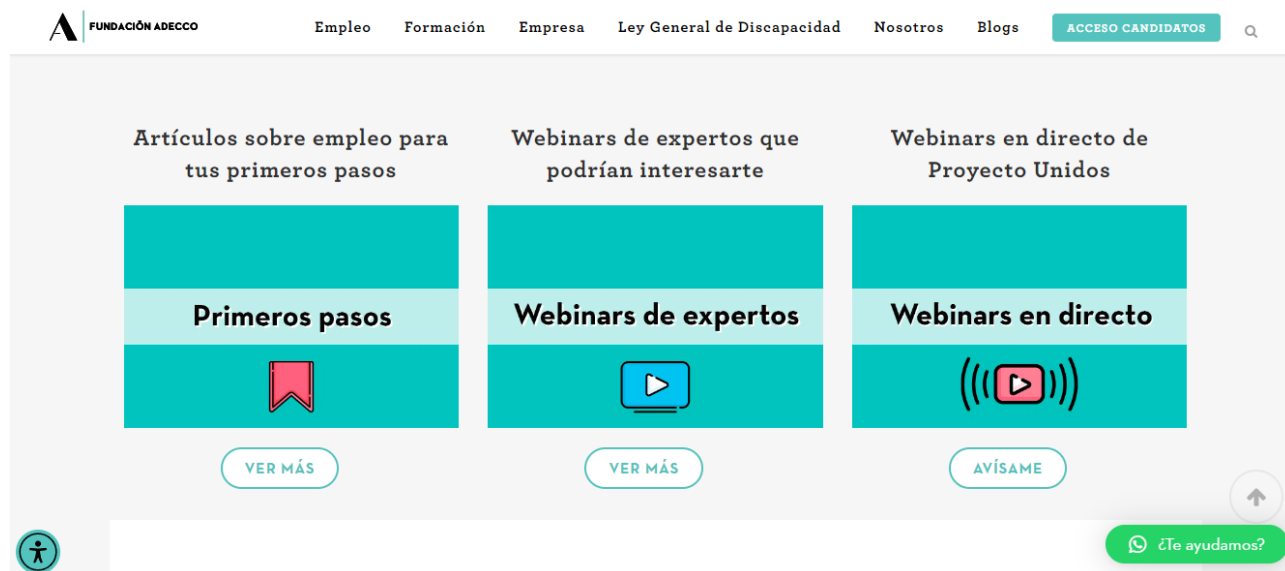
- **Colloquio iniziale:** Con un colloquio iniziale presso la Fundación Adecco conosciamo e valutiamo gli interessi e le aspettative dello studente, selezionando l'azienda giusta e il mentore in grado di fornire una visione realistica del suo futuro professionale.
- **Coordinatore:** I consulenti della Fondazione Adecco specializzati in risorse umane progettano il piano di accompagnamento per ogni studente, monitorano il team di tutoraggio, valutano i progressi dello studente e si assicurano che gli obiettivi stabiliti siano raggiunti.
- **Mentoring:** Professionisti delle aziende guidano lo studente nella sua carriera professionale, offrendogli una visione pratica e avvicinandolo all'azienda fin dai primi anni di carriera attraverso visite aziendali, partecipazione a riunioni di lavoro, ecc.

Avranno inoltre accesso a un'aula virtuale. Consiste nel fornire alle persone disabili (o ai formatori) contenuti multimediali utili a migliorare le loro competenze per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

È possibile visitare il sito all'indirizzo:

<https://fundacionadecco.org/proyecto-unidos/aula-virtual-proyecto-unidos/>

In questo spazio di orientamento e formazione al lavoro che vi offriamo dalla Fondazione Adecco, accadono cose straordinarie. Esperti della Fondazione Adecco e professionisti di diversi settori con grande esperienza e conoscenza condividono la loro esperienza con coloro che stanno iniziando la loro carriera professionale. Esiste qualcosa di più magico di questo scambio? Attraverso la Virtual Classroom creiamo uno spazio di orientamento e formazione, che ci ispira, ci fa riflettere o ci fornisce nuove visioni. Tutto questo avviene nell'Aula Virtuale.



Pertanto, per attuare questa buona pratica, è necessario:

- Avere formatori che possano fungere da mentori per le persone con disabilità e che sappiano guidarle nella loro carriera professionale.
- Contatti con le aziende che vogliono assumere persone con disabilità cognitive e che sono disposte ad accompagnare queste persone, introducendole alla professione e aiutandole in ogni modo necessario.
- Accesso a Internet tramite computer o altro dispositivo che consenta alle persone con disabilità di accedere all'aula virtuale e a tutti i suoi contenuti.

5. Scopo / obiettivo

Offrire uno spazio in cui i ragazzi saranno formati sulle competenze di base per la ricerca del lavoro.

6. Risultati dell'apprendimento

WEBINAR E VIDEO

- Quali sono le competenze professionali più richieste dalle aziende (40 min)
- Come descrivere se stessi nel tempo di una corsa in ascensore: "Discorso dell'ascensore" (60 min)
- Obiettivo professionale: Conoscete il metodo IKIGAI? (35 min)
- Profili e pratiche di innovazione tecnologica con GMV (70 min)

- Opportunità del Corpo europeo di solidarietà e di Erasmus+ (60 min)
- CV e processo di selezione con Linklaters (65 min)

ARTICOLI

- Perché la specializzazione è importante?
- Studiate il mercato del lavoro prima di redigere il vostro CV
- Dove cercare lavoro?

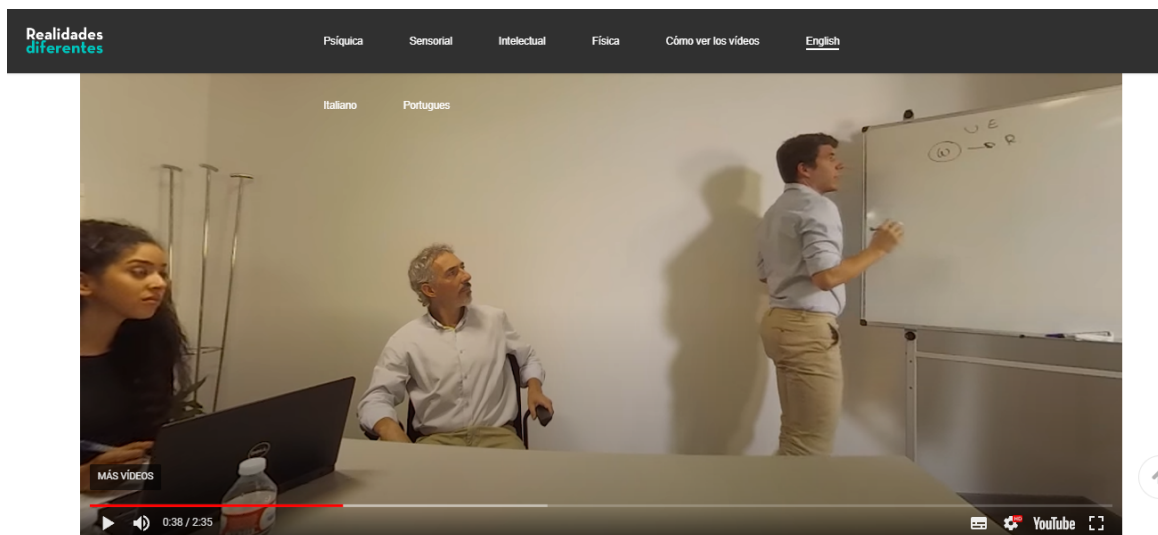
7. Approccio alla formazione

I materiali per la formazione sono:

- Video
- Webinar
- Articolo
- Contatto con gli esperti

Video interessanti: "Realità diverse - Ci sono altre realtà oltre alla vostra" che cercano di trasmettere empatia verso i disabili. Come vi sentireste in un'azienda se non veniste trattati in modo adeguato alla vostra situazione?

<http://realidadesdiferentes.org/english>



6) STIMOLAZIONE POLISENSORIALE - (POLONIA)

1. Sfondo

La stimolazione polisensoriale è stata utilizzata nel campo della terapia e dell'educazione per diversi decenni, anche se la data esatta dell'inizio di questo approccio può essere difficile da determinare.

Il concetto di stimolazione polisensoriale si basa sul presupposto che gli stimoli provenienti da più sensi (come vista, udito, tatto, olfatto, gusto) possono essere utilizzati contemporaneamente per stimolare le esperienze sensoriali e sostenere lo sviluppo dell'individuo. Inizialmente, la stimolazione polisensoriale è stata utilizzata principalmente per lavorare con persone con disabilità, tra cui disturbi sensoriali, autismo o altre difficoltà di elaborazione sensoriale.

Tuttavia, nel corso del tempo, ha guadagnato popolarità anche in altri settori, come l'educazione speciale, la terapia occupazionale, la terapia sensoriale e l'educazione della prima infanzia. Grazie a una varietà di strumenti e tecniche, la stimolazione polisensoriale può essere adattata alle esigenze e alle preferenze individuali di ogni persona. Viene utilizzata in terapia, educazione e riabilitazione per migliorare l'integrazione sensoriale, regolare le emozioni, sviluppare le capacità cognitive e sostenere lo sviluppo generale dell'individuo.



Sebbene il concetto di stimolazione polisensoriale si sia evoluto nel corso degli anni, oggi è parte integrante di molti programmi terapeutici ed educativi, che apportano benefici a persone con diverse esigenze e difficoltà di sviluppo.

2. Argomento principale

La stimolazione polisensoriale, utilizzata nel lavoro con le persone con disabilità intellettiva, copre una serie di aree che hanno lo scopo di sostenere lo sviluppo e migliorare la qualità della vita di queste persone. Integrando stimoli provenienti da diversi sensi, questo metodo supporta l'integrazione sensoriale, che può essere particolarmente importante per gli individui con disturbi sensoriali. Grazie a stimoli visivi, uditivi, tattili, olfattivi e gustativi opportunamente selezionati, vengono stimolati diversi sensi, il che contribuisce a una migliore comprensione dell'ambiente circostante e a un maggiore comfort personale. Un altro aspetto importante della stimolazione

polisensoriale è l'aiuto alla regolazione delle emozioni. Le persone con disabilità intellettiva possono spesso avere difficoltà a gestire le proprie emozioni.

Pertanto, attraverso stimoli sensoriali opportunamente selezionati, questo metodo può aiutare a sviluppare le capacità di regolazione emotiva e di affrontare situazioni difficili. La stimolazione polisensoriale può essere utilizzata anche per sostenere lo sviluppo cognitivo, coinvolgendo diversi sensi nel processo di apprendimento. Grazie all'interazione con vari stimoli sensoriali, le persone con disabilità intellettiva hanno l'opportunità di acquisire nuove esperienze e competenze in modo attraente e coinvolgente.

Infine, la stimolazione polisensoriale può avere un impatto positivo sulle relazioni sociali e sulle interazioni interpersonali. Attraverso esperienze sensoriali condivise, si crea un legame e una comprensione tra le persone con disabilità intellettiva e i loro assistenti, terapeuti e altri partecipanti alla classe. In questo modo, la stimolazione polisensoriale diventa uno strumento completo che sostiene lo sviluppo personale, sociale ed emotivo delle persone con disabilità intellettiva, creando spazio per esperienze positive e per l'auto-realizzazione.

3. Obiettivo

La stimolazione polisensoriale è un metodo terapeutico che porta benefici non solo alle persone con disabilità intellettiva, ma anche ad altri gruppi di pazienti. Questa forma completa di terapia coinvolge più sensi contemporaneamente, con effetti positivi in varie aree della salute e del benessere. I bambini con disturbi sensoriali, come l'autismo o l'ADHD, possono trovare nella stimolazione polisensoriale uno strumento per comprendere e integrare meglio gli stimoli dell'ambiente. Interagendo con una varietà di input sensoriali, questi bambini possono sviluppare capacità di comunicazione, regolare le emozioni e migliorare le funzioni cognitive. Anche gli adulti affetti da varie patologie neurologiche, come il morbo di Alzheimer o la sclerosi multipla, possono trarre beneficio dalla terapia polisensoriale.

La stimolazione sensoriale può aiutare a mantenere la funzione cognitiva, a migliorare l'umore e la qualità di vita complessiva di questi pazienti. Anche le persone con disturbi emotivi come la depressione o l'ansia possono trarre beneficio dalla stimolazione polisensoriale. Questa forma di terapia può essere uno strumento efficace per ridurre lo stress, migliorare il benessere e regolare le emozioni. Anche i bambini in età prescolare possono trarre beneficio dalla stimolazione polisensoriale perché favorisce lo sviluppo sensoriale, la coordinazione motoria e lo sviluppo cognitivo generale.

Nel complesso, la stimolazione polisensoriale è un metodo terapeutico versatile che può essere adattato alle esigenze di diversi gruppi di pazienti. Coinvolgendo più sensi contemporaneamente, si stimola lo sviluppo, il miglioramento del funzionamento e la qualità della vita di persone con diverse problematiche di salute.

4. Descrizione della pratica - come attuarla

Durante la sessione di manipolazione, i partecipanti hanno l'opportunità di esplorare diverse consistenze, forme e materiali utilizzando il senso del tatto. Possono utilizzare una varietà di strumenti e oggetti, come palline sensoriali, forme di plastilina, superfici ruvide e lisce, nonché tessuti colorati con texture diverse. Gli istruttori incoraggiano i partecipanti a esplorare e scoprire nuove sensazioni attraverso il tatto.



Possono proporre varie attività, come modellare la plastilina, comporre disegni con materiali diversi o esplorare contenitori con materiali diversi, come riso, pasta secca, sassolini o fagioli. Durante le lezioni possono essere utilizzati anche stimoli sensoriali aggiuntivi, come musica di sottofondo, profumi delicati o luci soffuse, per creare un'atmosfera rilassante e stimolante. Grazie a queste lezioni, i partecipanti hanno l'opportunità di sviluppare le loro capacità cognitive e motorie e di sperimentare nuovi e piacevoli stimoli sensoriali. Queste lezioni possono durare un'ora. Possono anche essere adattate liberamente alle esigenze di un individuo/gruppo.

Per questa buona pratica è necessario:

- Formatori di persone con disabilità che conoscono le tecniche di stimolazione per aiutarle a sviluppare nuove competenze.
- Uno spazio o un'aula dove implementare questa buona pratica, dove creare ambienti di apprendimento specializzati per aiutare le persone con disabilità stimolando i loro sensi.

- Materiale che aiuti a stimolare i diversi sensi delle persone con disabilità: plastilina, decorazioni, pittura, strumenti musicali, oggetti da cucina, profumi, ecc. e tutto ciò che può creare un'atmosfera che favorisca la stimolazione dei sensi.

5. Scopo / obiettivo

La terapia polisensoriale nel lavoro con le persone con disabilità intellettiva mira a raggiungere diversi benefici e obiettivi terapeutici. Stimolando molti sensi contemporaneamente, i terapeuti mirano all'integrazione sensoriale, che contribuisce a una migliore comprensione dell'ambiente e a una migliore interazione con esso. Questa forma di terapia può anche sostenere lo sviluppo delle abilità comunicative risvegliando i vari sensi, il che può portare a un miglioramento della comunicazione verbale e non verbale.

Inoltre, la terapia polisensoriale può aiutare a regolare le emozioni fornendo esperienze sensoriali piacevoli e stimolanti che possono ridurre i livelli di stress, ansia e frustrazione. Esplorando una varietà di stimoli sensoriali, le persone con disabilità intellettiva possono anche sviluppare le loro capacità cognitive, creative e motorie. Di conseguenza, la terapia polisensoriale è uno strumento importante per lavorare con le persone con disabilità intellettiva, sostenendo il loro sviluppo personale, sociale ed emotivo e migliorando la qualità della loro vita e il funzionamento quotidiano.

6. Risultati dell'apprendimento

A lungo termine, un partecipante alla terapia polisensoriale acquisisce una serie di importanti competenze che possono influenzare in modo significativo il suo sviluppo e la qualità della sua vita. Sperimentando regolarmente diversi stimoli sensoriali, il partecipante sviluppa gradualmente l'abilità di integrazione sensoriale. Questa capacità consente di elaborare meglio le informazioni provenienti dall'ambiente e di rispondere in modo più efficace agli stimoli esterni, favorendo il funzionamento quotidiano.



Inoltre, la terapia polisensoriale può aiutare il partecipante a regolare le emozioni attraverso l'esplorazione di stimoli sensoriali piacevoli. Imparando tecniche di rilassamento e di autoregolazione, il partecipante può gradualmente acquisire la capacità di gestire lo stress e le emozioni difficili. Anche lo sviluppo della comunicazione può essere supportato dalla terapia polisensoriale. Il partecipante può ampliare la propria capacità di esprimersi sia verbalmente che non verbalmente, il che facilita una migliore comunicazione con l'ambiente e la costruzione di relazioni con gli altri. Di conseguenza, la partecipazione regolare alla terapia polisensoriale può contribuire a migliorare il benessere, l'indipendenza e la qualità della vita del partecipante, consentendogli di affrontare meglio l'ambiente e di sviluppare il suo potenziale nel tempo.

7. Approccio alla formazione

Il metodo di stimolazione polisensoriale si basa sull'uso di vari strumenti e materiali che coinvolgono i sensi del partecipante. Questi strumenti sono progettati per stimolare contemporaneamente i sensi della vista, dell'udito, del tatto, dell'olfatto e del gusto, portando a un'esperienza sensoriale completa. Questa tecnica utilizza una varietà di materiali, come tessuti morbidi con texture diverse, luci LED colorate, strumenti musicali che emettono una varietà di suoni, oli essenziali con profumi diversi ed elementi colorati e interattivi che incoraggiano l'esplorazione e l'interazione. Oltre agli strumenti specifici, è importante anche l'ambiente in cui si svolgono le sessioni polisensoriali. Un'atmosfera stimolante, un'illuminazione adeguata e una musica calma e piacevole possono aumentare l'efficacia di questo metodo.

Le fonti relative a questa tecnica si trovano nella letteratura scientifica, negli articoli specialistici e nei materiali di formazione disponibili per terapeuti, educatori e persone che lavorano nel campo dell'assistenza a persone con vari tipi di disabilità. Inoltre, la formazione e i workshop organizzati da specialisti nel campo della terapia sensoriale possono fornire conoscenze e competenze pratiche relative ai metodi di stimolazione polisensoriale.

7) MUSICOTERAPIA - (POLONIA)

1. Sfondo

La musicoterapia nel lavoro con le persone con disabilità intellettiva affonda le sue radici in una lunga storia di utilizzo della musica come forma di terapia e di espressione delle emozioni. Le origini della musicoterapia in questo contesto risalgono all'antichità, dove la musica veniva usata per curare e guarire. La musicoterapia moderna ha iniziato a guadagnare importanza nel XX secolo, soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando si è iniziato a esplorare il suo potenziale terapeutico.



Le prime applicazioni della musicoterapia nel lavoro con le persone con disabilità intellettiva sono apparse principalmente nei centri di cura e nelle strutture terapeutiche, dove sono state sperimentate varie tecniche terapeutiche, tra cui l'uso della musica. Nel corso del tempo, con lo sviluppo del campo della musicoterapia, sono stati sviluppati metodi e approcci più specifici, adattati alle esigenze specifiche delle persone con disabilità intellettiva. La musicoterapia è diventata parte integrante dei programmi di terapia occupazionale e riabilitazione per queste persone.

Attualmente la musicoterapia è considerata una forma efficace di terapia a sostegno dello sviluppo personale, emotivo e sociale delle persone con disabilità intellettiva. Viene utilizzata in vari contesti,

come scuole speciali, strutture di assistenza, centri terapeutici e studi terapeutici privati, dove i suoi metodi e le sue tecniche vengono adattati alle esigenze e alle capacità individuali di ogni persona.

2. Argomento principale

La prima area è la comunicazione. La musica permette alle persone con limitazioni verbali di esprimere se stesse, i propri bisogni e le proprie emozioni in modo non verbale. Grazie a ciò, diventa una forma di comunicazione accessibile a tutti, indipendentemente dal livello di conoscenza del linguaggio. Un'altra area importante è l'espressione emotiva. La musica è uno strumento potente per esprimere ed elaborare le emozioni. Le persone con disabilità intellettiva possono usare la musica per esprimere gioia, tristezza o frustrazione, favorendo così il loro sviluppo emotivo e il loro benessere. La musicoterapia stimola anche lo sviluppo sociale. Facendo musica insieme, le persone con disabilità intellettiva imparano a cooperare, ad ascoltare gli altri e a costruire relazioni con gli altri partecipanti. La musica crea uno spazio per l'interazione e la creazione di legami sociali.



Inoltre, la musicoterapia può sostenere lo sviluppo fisico attraverso l'uso del movimento e del ritmo. Gli esercizi musicali, come ballare o suonare strumenti a percussione, possono migliorare la coordinazione motoria, l'equilibrio e la forza muscolare. Infine, la musicoterapia coinvolge l'area cognitiva sviluppando le capacità di concentrazione, memoria e pensiero astratto. I partecipanti devono concentrarsi sull'esecuzione della melodia, seguendo il ritmo e collaborando con gli altri musicisti, il che aiuta a sviluppare diverse abilità cognitive. In sintesi, la musicoterapia è un approccio olistico allo sviluppo delle persone con disabilità intellettiva, che integra le aree emotive, sociali, fisiche e cognitive attraverso l'esperienza della musica.

3. Obiettivo

Sì, la musicoterapia può essere utile a diversi gruppi di beneficiari, oltre alle persone con disabilità intellettiva. Questo metodo viene utilizzato per lavorare con persone di età diverse e con esigenze diverse. I bambini con disturbi dello sviluppo come l'autismo, l'ADHD o i disturbi sensoriali possono utilizzare la musicoterapia come forma di terapia a sostegno della comunicazione, dello sviluppo sociale ed emotivo. Anche le persone con disturbi mentali come depressione, ansia o disturbi

dell'umore possono trovare sollievo e sostegno nella musicoterapia. La musica può essere utilizzata come strumento per esprimere le emozioni, ridurre lo stress e migliorare il benessere mentale. Anche i pazienti degli ospizi e dei centri di cure palliative ricorrono spesso alla musicoterapia per trovare conforto, sollievo e sostegno nei momenti difficili della loro vita. Anche le persone senza problemi di salute specifici possono trarre beneficio dalla musicoterapia come forma di rilassamento, sviluppo personale ed espressione creativa di sé. In questo modo, la musicoterapia diventa una forma di terapia universale che può essere adattata alle esigenze di diversi gruppi di beneficiari, sostenendone lo sviluppo, la salute e il benessere.

4. Descrizione della pratica - come implementarla?

Durante le sessioni di musicoterapia per persone con disabilità intellettiva, le lezioni possono includere una varietà di attività, adattate alle capacità e alle esigenze dei partecipanti. Esempi di attività possono essere l'improvvisazione musicale, durante la quale i partecipanti hanno l'opportunità di sperimentare diversi suoni e ritmi, utilizzando strumenti musicali o la propria voce. Il terapeuta può guidare la sessione creando un ritmo o una melodia semplice e i partecipanti possono unirsi per esplorare diverse possibilità musicali. Un altro esempio potrebbe essere quello di cantare o ascoltare le proprie canzoni preferite. I partecipanti possono cantare canzoni conosciute o ascoltare musica insieme, che può stimolare le loro emozioni e scatenare reazioni positive. La musica può anche essere utilizzata come strumento di rilassamento e di regolazione emotiva attraverso sessioni di ascolto di musica calma e rilassante.



Un'altra idea per le lezioni può essere quella di creare semplici brani musicali in gruppo. I partecipanti seguono le semplici istruzioni del terapeuta, creando insieme melodie o composizioni ritmiche. In questo modo, possono sviluppare la cooperazione, la creatività e le capacità di comunicazione, godendosi il processo creativo. La durata di queste lezioni può variare e dipende dalle esigenze e dalle capacità individuali dei partecipanti. In genere, le sessioni di musicoterapia durano dai 30 ai 60 minuti, ma possono essere modificate a seconda del livello di coinvolgimento e di comfort dei partecipanti. La durata delle lezioni può anche essere modificata durante le sessioni

per garantire un'esperienza ottimale a tutti i partecipanti.

5. Scopo / obiettivo

Grazie ai corsi di musicoterapia per persone con disabilità intellettiva, si possono ottenere molti benefici a livello fisico, emotivo, sociale e cognitivo. A livello fisico, la partecipazione regolare a corsi di musicoterapia può aiutare a migliorare la coordinazione motoria, a sviluppare le capacità motorie e ad aumentare il controllo sul proprio corpo attraverso la partecipazione attiva a suonare strumenti musicali o a ballare. A livello emotivo, la musicoterapia può aiutare a regolare l'umore, a esprimere le emozioni e a gestire lo stress e la frustrazione. Attraverso l'espressione musicale, i partecipanti possono trovare conforto, un senso di appagamento e sviluppare la capacità di identificare e dare un nome ai propri sentimenti.



Dal punto di vista sociale, i corsi di musicoterapia possono favorire la creazione di legami e relazioni tra i partecipanti al gruppo. Creando musica insieme, sostenendosi a vicenda e condividendo le emozioni, i partecipanti possono sviluppare capacità di comunicazione, empatia e cooperazione. Dal punto di vista cognitivo, la musicoterapia può favorire lo sviluppo cognitivo stimolando il pensiero astratto, la concentrazione e la memoria. Durante la creazione di musica, i partecipanti devono seguire istruzioni, ricordare melodie e rispondere a situazioni mutevoli, il che può sostenere le loro capacità cognitive.

In sintesi, partecipando ai corsi di musicoterapia, le persone con disabilità intellettiva possono ottenere miglioramenti in molte aree della loro vita, sia a livello fisico che emotivo, sociale e cognitivo, contribuendo al loro benessere e sviluppo generale.

6. Risultati dell'apprendimento

Dopo aver partecipato ai corsi di musicoterapia, i partecipanti possono ottenere una serie di risultati

positivi che hanno un impatto significativo sulla loro vita e sul loro sviluppo. In primo luogo, la musicoterapia può contribuire a migliorare le capacità di comunicazione. I partecipanti hanno l'opportunità di esprimere le loro emozioni e i loro pensieri utilizzando la musica, i gesti e i movimenti, il che può essere particolarmente vantaggioso per le persone con difficoltà nella comunicazione verbale. L'improvvisazione musicale comune o il cantare insieme creano un'atmosfera in cui i partecipanti possono sentirsi a proprio agio e accettati. Un altro risultato importante è la maggiore consapevolezza di sé dei partecipanti. Esplorando la musica e le sue reazioni, i partecipanti possono comprendere meglio le proprie emozioni, le preferenze musicali e i modi di esprimersi. Questo può portare a gestire meglio lo stress, a identificare i propri bisogni e a costruire un'immagine positiva di sé.



Inoltre, la musicoterapia sostiene lo sviluppo sociale integrando i partecipanti in un gruppo. Fare musica insieme crea legami, insegna la cooperazione, l'empatia e il rispetto per gli altri. I partecipanti possono sperimentare un senso di comunità e di sostegno, importante per il loro benessere e senso di appartenenza. I risultati ottenuti possono essere diversi e dipendono dalle esigenze e dalle capacità individuali di ciascun partecipante.

Tuttavia, l'obiettivo generale della musicoterapia è quello di sostenere lo sviluppo personale, emotivo e sociale attraverso esperienze e interazioni musicali positive.

7. Approccio alla formazione

Nella pratica della musicoterapia si utilizzano diversi strumenti che svolgono un ruolo fondamentale nel processo terapeutico. Lo strumento di base sono gli strumenti musicali che permettono al terapeuta e ai partecipanti di esprimere emozioni, esplorare suoni e interagire durante le sedute terapeutiche. La strumentazione di un musicoterapeuta può includere strumenti tradizionali come la chitarra, il pianoforte o la batteria, ma anche strumenti etnici o alternativi che forniscono una varietà di suoni ed esperienze musicali. Oltre agli strumenti, i terapeuti possono utilizzare registrazioni sonore, CD con musica rilassante e applicazioni informatiche specializzate per creare e riprodurre musica. Tutti questi strumenti si adattano alle esigenze e alle capacità dei partecipanti, sostenendo lo sviluppo emotivo, sociale e cognitivo attraverso esperienze musicali e interazioni

terapeutiche.